

Liceo Classico del futuro, il “D’Annunzio” di Pescara conquista il secondo posto nazionale a Roma

28 Maggio 2026



di Alessandra Prospero

Importante riconoscimento nazionale per il **Liceo Classico “Gabriele d’Annunzio” di Pescara**, che ha ottenuto il secondo posto alla **Hackathon Challenge “Maratona di idee: progettiamo il**

Liceo Classico del futuro", nell'ambito del progetto ministeriale "Liceo 5.0 - Le opportunità della cultura classica nella società contemporanea".

L'iniziativa si è svolta il 26 maggio a Roma presso il Liceo Ginnasio Statale "Eugenio Montale", scuola polo nazionale per il rinnovamento del curriculum del liceo classico, alla presenza di rappresentanti del Ministero dell'Istruzione e del Merito, docenti universitari ed esperti del settore.



Il liceo pescarese ha rappresentato di fatto l'Abruzzo in un confronto nazionale dedicato al futuro della cultura classica e all'impatto dell'intelligenza artificiale nella didattica, distinguendosi per una proposta innovativa fondata sul dialogo tra sapere umanistico e nuove tecnologie.

Il progetto presentato dalla squadra del "D'Annunzio" ha infatti posto al centro il valore del greco e del latino come strumenti di interpretazione critica dei linguaggi contemporanei, mostrando come le

discipline classiche possano dialogare in maniera concreta con l'intelligenza artificiale e con le trasformazioni culturali del presente.

A comporre il team sono stati i docenti **Bruna Capuzza, Sonia De Cicco e Roberto Rubino**, insieme alle studentesse **Sofia Cappelluti e Desiré Luana Amorosa**, delle classi 4F e 4H, protagonisti di una prova di public speaking che ha coinvolto scuole provenienti da tutta Italia.

Un risultato accolto con grande soddisfazione dall'istituto pescarese, che conferma così il proprio impegno nella valorizzazione della cultura classica attraverso percorsi didattici capaci di coniugare tradizione e innovazione.

Il seminario romano ha affrontato, nel corso dell'intera giornata, temi legati al rinnovamento del liceo classico, alla formazione dei docenti, ai nuovi paradigmi delle lingue antiche e all'utilizzo consapevole dell'intelligenza artificiale nei processi educativi, delineando scenari futuri in cui il patrimonio umanistico continua a rappresentare uno strumento fondamentale per comprendere la contemporaneità.

